



Biella 25 maggio 2012

Interrogazione con Risposta in aula

al Sindaco di Biella

Oggetto: Raccolta indifferenziata settimanale, informazione e obiettivo ministeriale del 65%.

Nonostante la raccolta differenziata si sia assestata nel 2011 attorno al 55%, la distanza da recuperare rispetto agli obiettivi fissati dal ministero per il 2012, ovvero il 65%, è ancora notevole. La media del primo trimestre dell'anno in corso non segnala infatti scostamenti rispetto al 2011 e non supera il 55%.

Con precedenti interrogazione abbiamo già fatto rilevare come, sin dal 2009, alcune importanti città del Piemonte abbiano raggiunto obiettivi ambiziosi nel campo della raccolta differenziata e tra queste Novara e Verbania 71,3%, Chieri 65,2%, Ivrea 63,8%, Carmagnola 61,3%, Asti 56,6%, Moncalieri 57,9%, Nichelino 57,8%, Orbassano 57,7%, Domodossola 57,6%.

Nonostante ciò prendiamo atto, dalle linee di indirizzo del Piano Finanziario per la tariffa rifiuti, che a partire dal mese di luglio del 2012, la frequenza del servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato (cassonetto marrone), nei quartieri collinari della città (Oremo, Barazzetto, Vandorno, Cossila S. Grato, Cossila San Giovanni, Favaro, Oropa, Pavignano e Vaglio) verrà ridotta da bisettimanale a settimanale.

Scelta sicuramente coraggiosa e, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, strategica ai fini del potenziamento della raccolta differenziata, ma con il rischio di apparire impopolare se non preparata con una adeguata informazione preliminare ed un serio richiamo alla responsabilità dei cittadini interessati che su base annua consentirebbero di risparmiare circa 230.000 in bolletta oltre ai ricavi della differenziata (sarebbero 500.000 Euro se l'estensione fosse a tutta la città).

Come noto, perchè la raccolta settimanale funzioni correttamente occorre infatti togliere dai cassonetti marroni la maggiore quantità di plastica (40% del volume) e la maggiore quantità di sostanze organiche (40% del peso) particolarmente odoranti in particolare d'estate. In caso contrario i bidoni potrebbero essere pieni oltremodo e, se aperti, particolarmente odoranti.

Ora, siccome oggi viene separata solo la metà della plastica ovvero il 4% circa su un potenziale dell'8%, e solo il 13% dell'organico rispetto al 40%, sulla base dell'esperienza delle altre città piemontesi che in gran parte già fanno la raccolta settimanale dell'indifferenziata, riteniamo indispensabile una specifica e preliminare informazione al riguardo, in particolare sulle sostanze organiche che, se separate correttamente eviterebbero il disagio dell'odore e garantirebbero l'obiettivo del 65%.

Ci sembra opportuno sottolineare come i costi di una campagna specifica sarebbero abbondantemente ripagati dal risultato della raccolta con minore conferimento in discarica ed eventuale ricavo dal materiale venduto.

Ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali del Partito Democratico Diego Presa, Nicoletta Favero, Sergio Leone, Vittorio Barazzotto e Dorian Rase, chiedono al Sindaco e all'Assessore competente.

- Come intendono procedere ad una adeguata informazione prima del mese di luglio relativa in particolare alla separazione della plastica e dell'organico (vista la stagione estiva);

- Quali forme di controllo intendono adottare per non compromettere il buon esito dell'iniziativa e la sua eventuale successiva estensione al resto della città. considerati i vantaggi economici ed il risparmio (o minor aumento) in bolletta.

In attesa di riscontro vogliate gradire i più cordiali saluti.

I Consiglieri Comunali

Diego Presa Nicoletta Favero Sergio Leone Vittorio Barazzotto Dorianò Raise

## Raffronto Raccolta differenziata 2011

Città di Biella - Raccolta SEAB:

I dati si riferiscono alla raccolta ordinaria dei rifiuti civili (esclusi quelli industriali e commerciali pari al 6% circa)

Anno	% Differenziata	Raccolta Totale in ton	Racc Diff in ton
2007	36,98%	24422	9030
2008	43,45%	23928	10396
2009	44,48%	23417	10416
2010	44,68%	23412	10460
2011	49,31%	22473	11011

Il 2011 rispetto al 2010 chiude al 49,31% (+ 4,62%) ma non recupera il ritardo cumulato nel 2010 (+ 0.2%), mancando l'obiettivo ministeriale del 60%. Anche se applichiamo il 6% dei rifiuti assimilati della produzione e del commercio il dato si attesta al 55,31%.

Occorre inoltre considerare che per il 2012 l'obiettivo ministeriale sale al 65%.

	2008 %	2009 %	2010 %	2011 %
Carta-Cartone	15,12%	14,9	15,2	15,9
Fraz.verde	3,04	2,8	2,6	3
Plastica	2,85	3,3	3,5	3,8
Ingombranti	2,71	4,6	4,3	4,7

Organico	10,81	11,3	11,2	13
RSU (in discarica)	52,35	50,2	50	46,1
Tessili	0,5	0,9	0,8	0,9
Vetro all.			6,98	7,8

I Valori tendenziali sono ben lontani dagli obiettivi di legge  
Già nel 2009 molte città piemontesi hanno superato il 60% :  
Novara e Verbania 71,3%, Chieri 65,2%, Ivrea 63,8%,  
Carmagnola 61,3%, Asti 56,6%, Moncalieri 57,9%, Nichelino  
57,8%, Orbassano 57,7%, Domodossola 57,6%.

La differenza più significativa sta nella raccolta del materiale organico. Mentre a Biella si raccolgono circa 64 Kg. per abitante, a Novara già nel 2009 i kg. erano 93 e 106 a Verbania, 82 a Chieri, 90 a Carmagnola, 85 a Nichelino, 89 a Chivasso e 109 ad Ivrea.

Se l'organico avesse raggiunto il 16% (circa 78 kg per abitante), come dimostrato in molte città del Piemonte, avremmo rispettato per il 2010 gli obiettivi di legge con un risparmio di circa 33.750 Euro, oltre al minor carico e quindi maggiore durata della discarica di Cavaglià. Altrettanto sarebbe valso se l'obiettivo 2011 avesse portato l'organico al 21% (103 kg. per abitante). Ulteriori vantaggi economici sarebbero poi venuti nell'ipotesi di una maggiore raccolta differenziata relativa alla carta, alla plastica ed al vetro.

Nel 2011 abbiamo avuto un incremento del 2% nella raccolta dell'organico (64 kg. per ab.), dato relativamente modesto rispetto al suo potenziale (30-40%).

Buono il dato della carta, 11,5 contro il 10,02 del 2010 ma scarso quello del cartone commerciale (4,4% contro il 5,30% del 2010). Decisamente significativo il dato quantitativo del totale dei rifiuti conferiti: 939 t. in meno (4,01%) con la diminuzione del 3,9%

del materiale destinato alla discarica di Cavaglià. E' assai probabile che la riduzione complessiva dei rifiuti prodotti rifletta la crisi economica in atto, ma dal punto di vista economico il minor conferimento in discarica ha fatto risparmiare più di 100.000 Euro.